

«Grandi opere inutili»: un forum in valle di Susa

DA VENERDÌ 26 a martedì 30 agosto la valle di Susa ospiterà il primo “Forum tematico contro le grandi opere inutili e per un altro futuro possibile”. Se vogliamo è un po’ la prosecuzione di quel “Grande cortile” che dopo i fatti del 2005 aveva aperto una finestra sulle varie esperienze di lotta presenti nel nostro paese. Stavolta, però, il Forum avrà un respiro internazionale. La rete di riferimento è quella che fa capo alla “Carta di Hendaye”, sottoscritta nel gennaio 2010 da tutti i comitati europei “in lotta contro le grandi opere inutili”: arriveranno da Francia, Germania e Spagna, forse addirittura dalla Palestina e dal Marocco, con cui la Francia ha da poco stipulato un accordo per la realizzazione di una linea

dato la loro disponibilità il liceo Norberto Rosa di Bussoleno e il comune di Venaus con alcuni locali nella zona dell’ex cantiere Aem. La giornata del 26 dovrebbe essere dedicata all’accoglienza dei partecipanti, che saranno ospitati in parte nelle principali strutture ricettive della zona di Susa, in parte presso le abitazioni dei privati che si sono dichiarati disponibili oppure, per chi arriverà munito di tenda e sacco a pelo, nell’area del presidio di Venaus. Per quanto riguarda il vitto sono previsti i classici pranzi e cene comunitari in stile No Tav, con “La credenza” di Bussoleno come base d’appoggio in caso di freddo o maltempo.

Il 27 ogni realtà avrà la possibilità di presentarsi e di illustrare le ragioni della propria lotta: si discuterà poi delle interconnessioni tra i vari comitati. Domenica 28 si cercherà di dare una prospettiva futura alla lotta contro le grandi opere inutili, gettando le basi per una rete di solidarietà concreta tra le realtà dei vari paesi. Lunedì 29 spazio alla visita del territorio valsusino con le sue criticità, le bellezze e i luoghi di cultura in un’atmosfera informale, in cui sarà più facile conoscersi personalmente e scambiarsi idee. Martedì 30 la partenza dei partecipanti, con una possibile visita a Torino o in altre città della provincia.

«L’attenzione sulle vicende degli ultimi mesi - sottolinea Claudio Giorno a nome del comitato promotore del Forum - è stata un ulteriore stimolo ad approfondire la conoscenza del movimento No Tave di tutte le altre esperienze di lotta alle grandi infrastrutture inutili. Siamo convinti sia ora che si creino delle reti di resistenza che diano forza alle singole lotte e le uniscano il più possibile. Coscienti di avere tutti superato la fase del semplice “no” della protesta, auspichiamo anche che si possano collegare i movimenti per la costruzione di alternative per un futuro possibile».

Marco Giavelli



«Quattro giornate a fine agosto con i movimenti di mezza Europa e oltre»

Tgv Casablanca-Tangeri. Accanto a loro non mancheranno naturalmente le varie realtà italiane del “Patto di mutuo soccorso” con cui il movimento No Tav è in contatto da tempo.

Sarà dunque un intenso fine settimana di incontri e testimonianze attraverso cui il movimento No Tav vuole creare uno spazio di discussione e confronto aperto ad associazioni, comitati e movimenti che difendono il loro territorio. A stimolare l’organizzazione del Forum sono state Martina Moog e Sabine Brautigam, tedesche d’origine ma ormai valsusine d’adozione. I dettagli del programma sono ancora in fase di definizione: a livello di sedi, per ora hanno